

Sentenza ex Argentina, sei condanne

Arco: confiscata la struttura. Assolto Bresciani, il Patt esulta. Fraccaro: «Meditino sui danni»

TRENTO Si è concluso ieri con sei condanne, quattro assoluzioni, ammende per un totale di 132.000 euro, il riconoscimento di un danno da 50.000 euro a Italia Nostra e la confisca della struttura, il processo di primo grado relativo alla costruzione del compendio dell'ex Argentina di Arco.

Il giudice Carlo Ancona del Tribunale di Rovereto ha disposto ieri la confisca del complesso residenziale «Olivenheim», condannando a un mese di reclusione e 22.000 euro di ammenda Roberto Miorelli, legale rappresentante della Cosmi Costruzioni, l'amministratore delegato Gianluca Miorelli, la dirigente dell'area tecnica del Comune Bianca Maria Simoncelli e i tre progettisti della struttura Alessio Bolgan, Bruno Ferretti e Mario Zanon. L'accusa mossa nei loro confronti è quella di «lottizzazione abusiva».

Il giudice Ancona ha inoltre riconosciuto il pagamento in

favore dell'associazione Italia Nostra, parte civile difesa dall'avvocato Nicola Stolfi, un risarcimento di 50.000 euro.

Il giudice ha invece assolto il vicesindaco di Arco Stefano Bresciani in quanto «il fatto non costituisce reato» dimostrando, secondo il suo avvocato difensore Claudio Malfer, «la sua assoluta buona fede». Assolti anche la funzionaria comunale Tiziana Mancabelli e i membri esperti della commissione edilizia Giorgio Bellotti e Massimo Favaro.

Secondo l'accusa sull'area era stata edificata per una cubatura tre volte superiore a quanto concesso e sarebbero state commesse delle irregolarità procedurali. Adesso la struttura sarà sottoposta a confisca e dovrebbe essere destinata a un ente pubblico ma per conoscere i dettagli sarà necessario attendere 45 giorni, al termine dei quali verrà depositata la sentenza che sarà dunque esecutiva. A quel pun-



Appartamenti L'ex Argentina di Arco è stata trasformata in un comendio residenziale

to chi ha acquistato i lotti in buona fede potrà stabilire come far valere i propri diritti. Attendendo di leggere le motivazioni contenute nel documento, l'avvocato Flavio Maria Bonazza, difensore degli im-

prenditori Roberto e Gianluca Miorelli, ha già preannunciato l'intenzione di presentare ricorso in appello.

Immedieate le reazioni del mondo politico. Il segretario del Patt Franco Panizza e il

consigliere provinciale Luca Giuliani si sono detti «felici per l'assoluzione di Bresciani», eletto con le Stelle Alpine. «Non abbiamo mai avuto dubbi sulla sua correttezza — spiegano Panizza e Giuliani — In questi anni è stato oggetto di attacchi da parte di alcuni esponenti politici cittadini che oggi dovrebbero porgere pubblicamente le loro scuse».

«La sentenza dimostra come le scelte di certi partiti negli ultimi anni siano state quantomeno superficiali e abbiano accelerato lo sfruttamento del territorio, la cementificazione, il degrado del bene pubblico» commenta invece il deputato 5 Stelle Riccardo Fraccaro, aggiungendo che «alcuni esponenti politici locali anziché festeggiare qualche assoluzione dovrebbero meditare sui danni che i loro partiti hanno causato al territorio».

Andrea Rossi Tonon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mauro Ottobre

«Ora si formi la commissione d'inchiesta»

«**M**i auguro ora che il sindaco di Arco Alessandro Betta e la maggioranza si decidano a formare la commissione d'inchiesta chiesta espressamente dal sottoscritto e dalle minoranze, al fine di esaminare quanto è accaduto». È il commento di Mauro Ottobre alla sentenza emessa ieri mattina sulla vicenda dell'ex Atesina. Il deputato ha poi auspicato che il sindaco «rimuova l'attuale dirigente dell'area tecnica comunale Bianca Maria Simoncelli» e spiegato di ritenere che «il sindaco Betta non è stato affatto trasparente sulla vicenda e i verbali del consiglio ne sono la prova».

A. R. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA